

**IL CASO**

# Venti di crisi saracinesche giù per bar e locali

**EMANUELE IMPERIALI**

LA CRISI economica morde sempre più e, per la prima volta, sono più numerosi i bar e i ristoranti che chiudono i battenti rispetto a quelli che, invece, avviano un'attività. In particolare, in base alle stime della Federazione dei pubblici esercizi, la Campania è una delle Regioni maggiormente colpite. I numeri non ammettono equivoci: nel terzo trimestre dell'anno in corso, a fronte di 114 nuove iscrizioni di bar, ci sono stati ben 158 esercenti i quali hanno deciso di abbassare definitivamente le proprie saracinesche. E non è andata meglio nel settore della ristorazione, dove, sempre a livello regionale, le chiusure sono state 102 mentre le nuove aperture appena 74, con un saldo negativo di 28 unità commerciali.

Naturalmente il trend campano riflette un andamento preoccupante di tutt'Italia: 135 ristoranti in meno e 215 bar, per un totale di 350 attività d'impresa in meno. Con tutti gli effetti che ciò comporta in termini di posti di lavoro e di distruzione di ricchezza. Peraltro il dato relativo ai mesi di luglio, agosto e settembre del 2008 non riflette ancora tutta la gravità della crisi che ha avuto il proprio epicentro nei mesi di ottobre e novembre. Per cui,

come giustamente teme la Fipe, il dato peggiorerà ulteriormente a fine anno. «Spesso bar e ristoranti hanno passato periodi molti difficili - spiega Lino Enrico Stoppani, presidente nazionale della Federazione pubblici esercizi aderente alla Confcommercio - ma il saldo tra apertura e chiusure era sempre stato positivo. È la prima volta che diventa negativo».

Le ragioni vanno individuate in un mix di fattori: dalla crisi dei consumi, ormai evidente già da mesi, alla recessione ormai in atto anche nel nostro Paese e, secondo la Fipe, anche a una «liberalizzazione fatta senza criteri». La sofferenza del comparto dei pubblici servizi è evidente da quando si sono cominciati a susseguire episodi di cali di fatturato, di diminuzione della produttività e della redditività, con conseguenti licenziamenti di personale addetto ai bar e ai ristoranti. La situazione peggiore riguarda i bar, ed è la Toscana la Regione che fa registrare il trend più preoccupante, con un saldo negativo tra nuove attività e chiusure di precedenti esercizi commerciali pari a 45 unità. Ma la Campania si colloca subito dopo, al secondo posto in questa graduatoria negativa, insieme all'Emilia Romagna. Nel settore dei ristoranti, invece, le cose vanno peggio in Lombardia, con un delta negativo di 30 esercizi, tallonata dal Veneto, ma anche in questo caso la Campania è ai primi posti, in particolare al terzo.

